

Comune di Fombio (LO)

Piano Regolatore Cimiteriale

RELAZIONE

Lr. 22 del 18/11/2003
Regolamento Regionale n° 6 del 09/11/2004

Il Progettista

Ing. Daniele Cremascoli



Il Responsabile Settore

Geom. Stefano Morandi

Il Sindaco

Avv. Davide Passerini

Il Segretario

Dott. Vincenzo Gagliardo

INDICE

| | |
|---|----|
| 1. INTRODUZIONE | 3 |
| 2. RIFERIMENTI NORMATIVI..... | 3 |
| 2.1 TABELLA RIFERIMENTI CONTENUTI NEL PIANO CIMITERIALE | 4 |
| 3. ANALISI E DIMENSIONAMENTO | 5 |
| 3.1 ANALISI DEMOGRAFICA | 5 |
| 3.2 MODALITA' DI SEPOLTURA..... | 10 |
| 3.3 DIMENSIONAMENTO..... | 12 |
| 3.4 VERIFICA NORMATIVA..... | 14 |
| 3.5 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE | 19 |
| 3.6 DESCRIZIONE E INDICAZIONI PROGRAMMATICHE..... | 20 |
| FOTOGRAFIE | 21 |

TAVOLE

| | | |
|--------|---|---|
| TAVOLA | 1 | Inquadramento territoriale – bacino di utenza e vincoli territoriali (scala 1:10.000) |
| TAVOLA | 2 | Inquadramento PRG (scala 1:2.000) |
| TAVOLA | 3 | Fascia cimiteriale (scala 1: 500) – stato attuale e previsione |
| TAVOLA | 4 | Planimetria cimitero – situazione esistente (scala 1:200) |
| TAVOLA | 5 | Planimetria cimitero – assetto generale esistente e in previsione (scala 1: 200) |

1.INTRODUZIONE

Il presente Piano Cimiteriale è stato redatto secondo le indicazioni del Regolamento Regionale n° 6/2004 e definisce le necessità del servizio nell'arco di vent'anni.

Il bacino di utenza di riferimento coincide con l'intero territorio comunale. Il cimitero presente sul territorio è sito sulla Via Emilia().

Per la sopravvenuta emanazione di nuove normative dopo il DPR 285/90 ed in particolare, a livello nazionale della L. 166/2002 sulle fasce di rispetto cimiteriale, della L 130/2001 riguardante la cremazione ed a livello regionale della Lr 22/2003, Rr 6/2004, e R.r. 1/2007 l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno approvare il Piano Regolatore Cimiteriale ed effettuare la verifica di dimensionamento dei cimiteri esistenti sulla base delle previsioni di mortalità dei prossimi anni.



Vista aerea del cimitero di Fombio

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il comma 1 dell'articolo 6 del regolamento regionale 6/04 della Lombardia determina la necessità di realizzare piani cimiteriali per uno qualunque dei seguenti casi:

- a) per il complesso dei cimiteri siti nel territorio comunale (esistenti e/o di progetto) per l'inquadramento e la verifica degli stessi;
- b) per l'ampliamento di un cimitero esistente;
- c) per un nuovo cimitero di progetto;

Il piano dovrà avere una validità pari o superiore a 20 anni e deve essere revisionato ogni 10 anni e comunque ogni

qualvolta si registrano variazioni rilevanti di elementi presi in esame dal piano (art. 6 comma 2 R.r 6/2004).

La procedura prevede l'approvazione dell'Amministrazione Comunale e l'acquisizione dei pareri dell'ASL e dell'ARPA.

E' necessaria la deliberazione del Comune e sicuramente del Consiglio comunale per la variazione prevista delle zone di rispetto.

Nella stessa seduta o in una successiva, si deve deliberare anche la variante allo strumento urbanistico vigente, se nel piano cimiteriale sono state introdotte modifiche che impattano sullo strumento urbanistico.

La normativa che presiede la realizzazione e la gestione degli impianti cimiteriali fa attualmente riferimento ai seguenti dispositivi sovracomunali:

- R.D. 27.7.1934 n. 1265 T.U.LL.SS.;
- D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285 "Approvazione del regolamento di polizia mortuaria";
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993 n. 24 - "Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa";
- Legge 30 marzo 2001 n. 130 "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri".
- L.r. 22/2003 - Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali;
- R.r. 6/2004 - regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali
- Circ. 30/5/2005 n° 21 - Indirizzi applicativi del regolamento regionale.
- R.r. 1/2007 - modifiche al regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali
- DGR 2007-8_4642 - Gli impianti di cremazione in Lombardia

Gli impianti cimiteriali sono inoltre sottoposti, a livello locale, al "Regolamento comunale di polizia mortuaria".

2.1 TABELLA RIFERIMENTI CONTENUTI NEL PIANO CIMITERIALE

| R.r. 6/2004 | Oggetto | P.R.C. |
|---------------------------|---|------------------------------|
| Art. 6 comma 5 | | |
| Lettera a) | Analisi andamento medio mortalità | Par. 3.1 |
| Lettera b) | Ricettività struttura esistente | Par. 3.3 |
| Lettera c) | Evoluzione della domanda | Par. 3.2 |
| Lettera d) | Razionale utilizzo delle aree | Par. 3.4.1 Par. 3.3 |
| Lettera e) | Vincolo paesaggistico e monumentale | Par. 3.4.2.3 Par. 3.4.2.4 |
| Lettera f) | Barriere architettoniche | Par. 3.4.1.9 |
| Lettera g) | Accesso a mezzi meccanici | Par. 3.4.1.10 |
| Lettera h) | Impianti idrici e servizi igienici | Par. 3.4.1.3 |
| Lettera i) | Necessità di adeguamento al regolamento | Par. 3.6 |
| Art. 6 comma 6 | Dimensionamento inumazioni | Par. 3.3.2 |
| All. 1 comma 2 lettera b) | Relazione tecnica | Relazione |
| All. 1 comma 4 lettera a) | Planimetria territorio comunale | Tav 1 - 2 |
| All. 1 comma 4 lettera b) | Tavola di inquadramento | Tav 1 |
| All. 1 comma 4 lettera c) | Planimetria stato di fatto | Tav 4 |
| All. 1 comma 4 lettera d) | Tavola di zonizzazione | Tav 3 - 5 |
| All. 1 comma 4 lettera e) | Planimetria di progetto | Tav 5 |
| All. 1 comma 5 | Norme tecniche di attuazione | NTA |

3. ANALISI E DIMENSIONAMENTO

3.1 ANALISI DEMOGRAFICA

Per procedere alla verifica dimensionale degli impianti cimiteriali esistenti, è necessario analizzare i dati demografici riguardanti la mortalità sul territorio di Fombio.

Tali dati sono solamente indicativi della reale utilizzazione degli impianti in quanto, a norma delle vigenti normative, gli spazi presenti all'interno delle strutture possono essere occupati anche da persone residenti fuori dal Comune; al contrario, nei dati riguardanti la mortalità dei residenti in Fombio possono comparire soggetti che vengono seppelliti a loro volta in altri impianti. Si ritiene quindi che, considerando il bilancio complessivo nella sua approssimazione, i dati riportati siano sufficientemente attendibili ai fini della presente ricerca.

La premessa necessaria all'analisi demografia ed alla previsione di mortalità dei prossimi decenni è che questa crescerà con ritmi superiori agli attuali.

Questo effetto sarà determinato dalla crescita demografica avvenuta negli anni passati e che è generalmente conosciuta col nome di babyboom; tale crescita ha interessato tutti i Paesi industrializzati dopo la seconda guerra mondiale, fino ai primi anni settanta.

Questa ondata di nascite, ha progressivamente interessato tutti i settori della nostra società, andando ad impattare in questi anni dapprima col settore scolastico, poi con quello lavorativo, nei prossimi anni inciderà sempre più con settori quali quello dell'assistenza sanitaria e pensionistico, ed infine si caratterizzerà con l'aumento dei decessi per circa due decenni.

A questo contrasta però il progressivo incremento della "speranza di vita" che dal dopoguerra ad oggi si è progressivamente elevato.

Il calcolo della mortalità avvenuta negli ultimi decenni dovrà quindi tenere conto dei due sopraccitati eventi con opportuni correttivi.

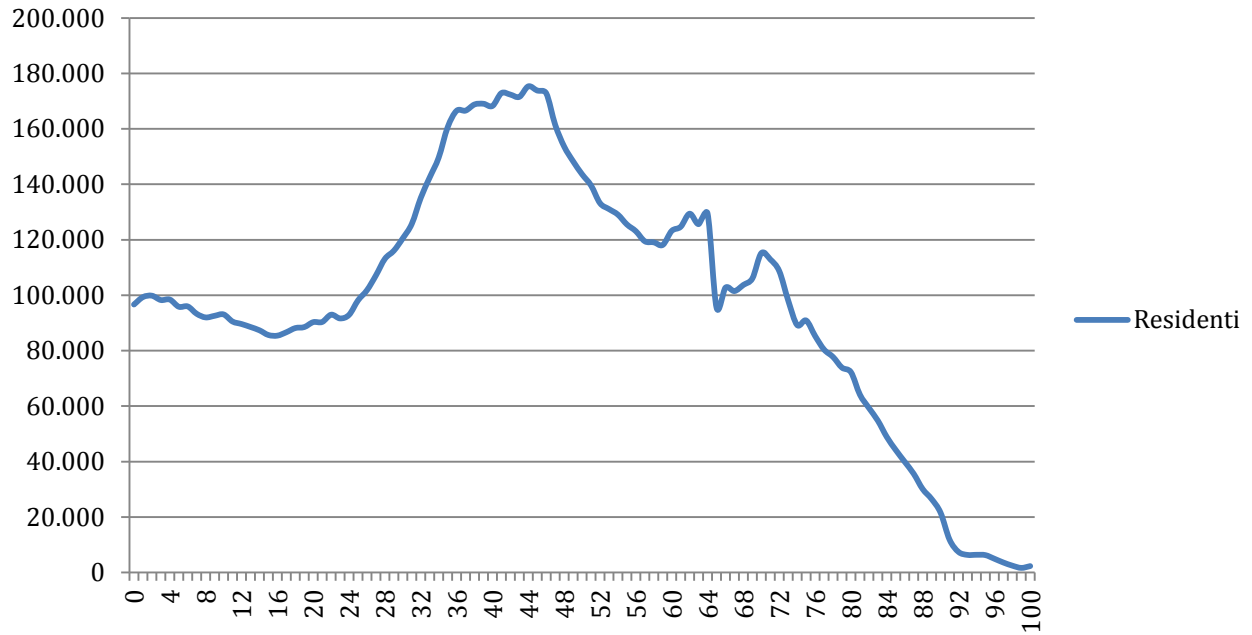
3.1.1 Popolazione residente e mortalità (Lombardia e Provincia di Lodi)

La mortalità, dal punto di vista demografico, è osservabile e analizzabile secondo le variabili del numero assoluto dei decessi, del tasso di mortalità e del livello del rischio di morte.

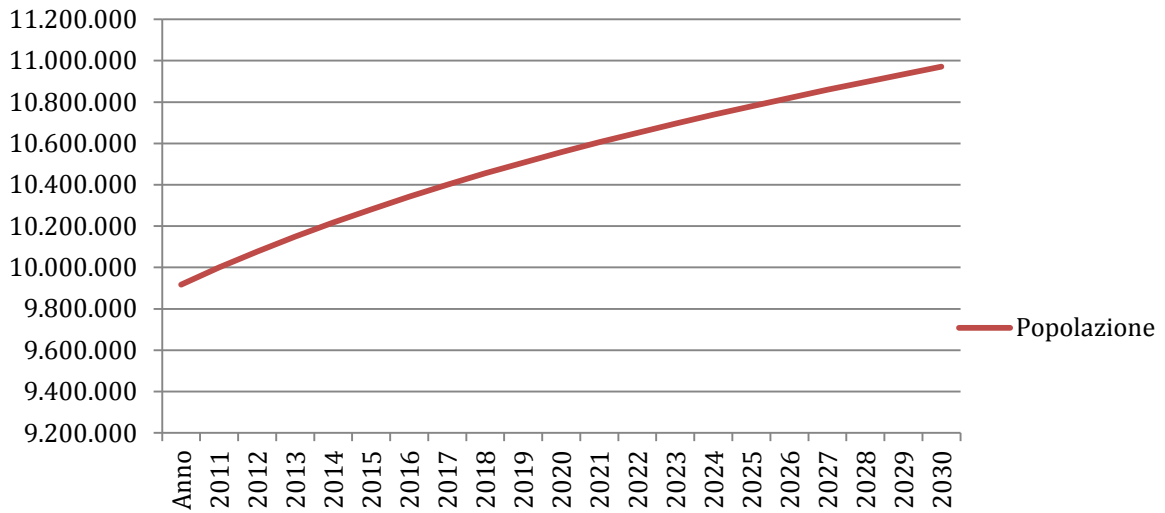
L'evoluzione del fenomeno è stato osservato in un arco di tempo storico predeterminato, ricavandone i dati da fonti ufficiali (ISTAT, Ufficio statistica del Comune di Fombio).

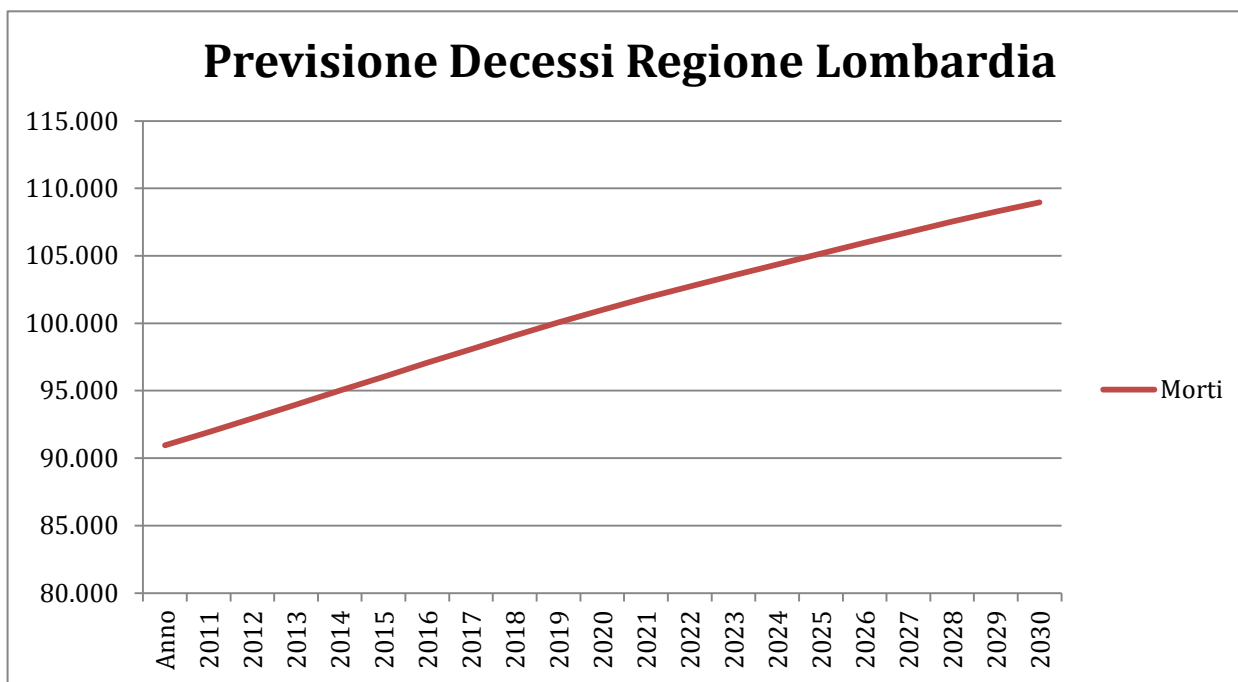
Per la stima della popolazione futura è stato utilizzato il modello previsionale elaborato dall'ISTAT (<http://www.demo.istat.it/index.html> - demografia in cifre) per la Provincia di Lodi e Lombardia per gli anni 2011-2030.

Residenti Regione Lombardia per età



Previsione Popolazione residente Regione Lombardia





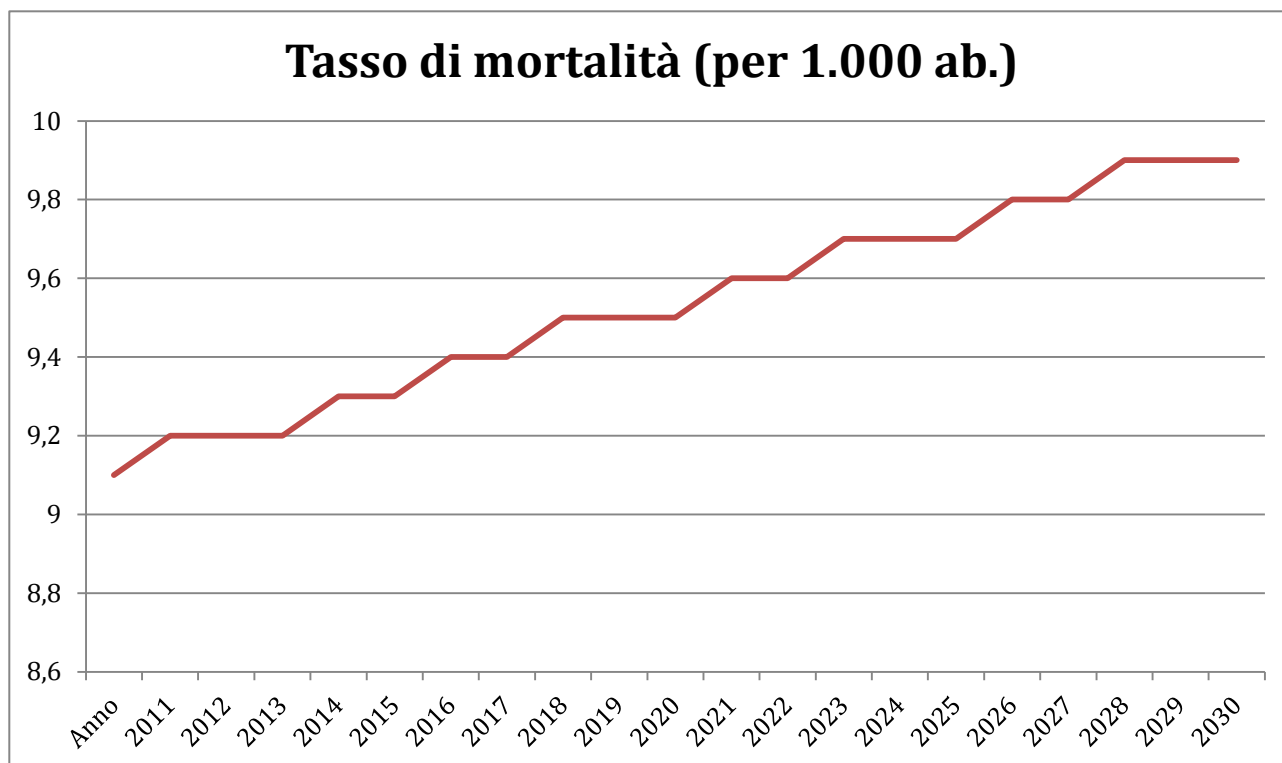
L'incremento percentuale della popolazione in Provincia di Lodi ha avuto in questi anni un andamento pressoché identico a quello della Regione Lombardia; esso è tendenzialmente al rialzo, con un tasso di crescita dell'ordine dello 0,3÷0,5% all'anno, in aumento (all' 1÷1,5%) negli ultimi anni.

Anche a Fombio risulta evidente questa tendenza al rialzo e in modo particolare a partire dal 2002, con un trend di crescita che si è attestato anche su valori annui prossimi all'1,5% e comunque più marcata rispetto all'andamento regionale e provinciale. (rif. Grafico incremento % della popolazione).

In Lombardia è da prevedersi la crescita futura del numero dei morti e ciò per il semplice motivo che se da un lato la durata della vita media si è allungata, e ciò ha permesso in questi anni di compensare e addirittura abbattere quello che è invece l'aumento dei morti derivato dall'incremento della popolazione delle classi senili, dall'altro lato aumenta ed aumenterà sempre più il numero delle persone nelle classi anziane di popolazione e ci si dovrà attendere una o più onde di piena di mortalità fra un certo numero di anni.

Come c'è stato il baby-boom negli anni '60 ci sarà anche il corrispondente in termini di morti all'incirca 70 anni dopo.

L'aumento del numero dei morti è un fenomeno che comincerà a diventare significativo fra circa 20 anni e ne durerà almeno 30 anni.



I grafici riportati indicano la distribuzione della popolazione lombarda per classi d'età e la possibile evoluzione nei prossimi anni (2010, 2020, 2030).

Dall'analisi degli stessi è facile notare che nei prossimi anni l'ondata del baby boom degli anni sessanta raggiungerà le classi d'età più senili, andando ad elevare il tasso di mortalità della popolazione.

Un limitato incremento di mortalità a breve potrà essere generato dall'incremento delle nascite avvenuto alla fine degli anni 30 ed interrottosi bruscamente con l'inizio della II Guerra Mondiale.

A contrastare parzialmente questo effetto ci sarà da un lato il progressivo e continuo innalzamento della speranza di vita e dall'altro l'incremento della popolazione determinato dagli immigrati.

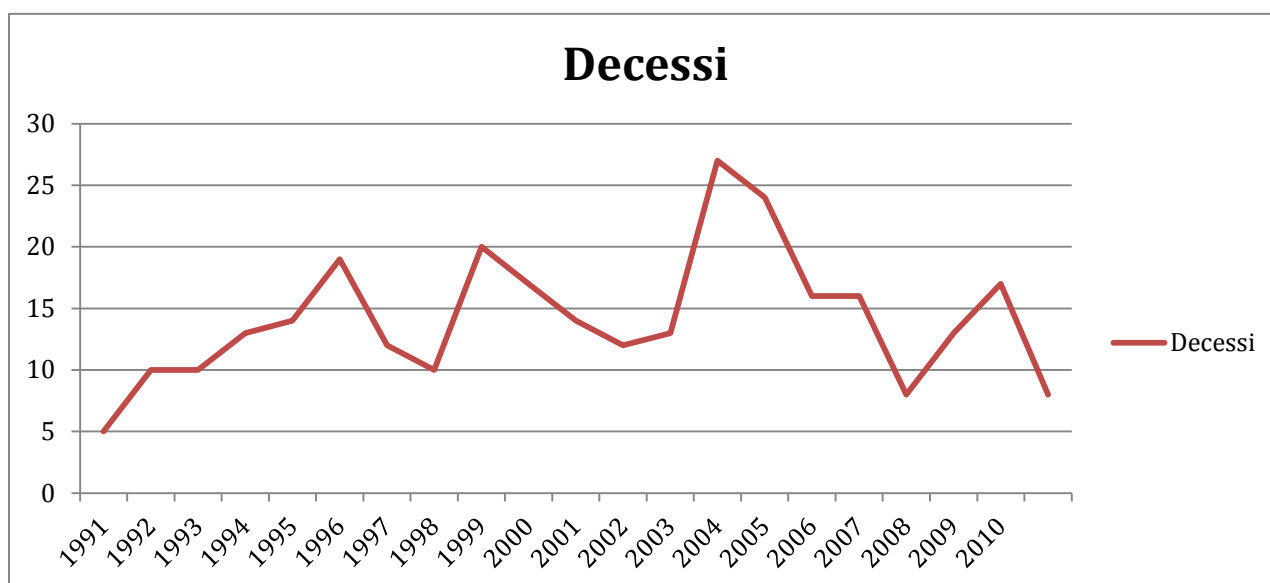
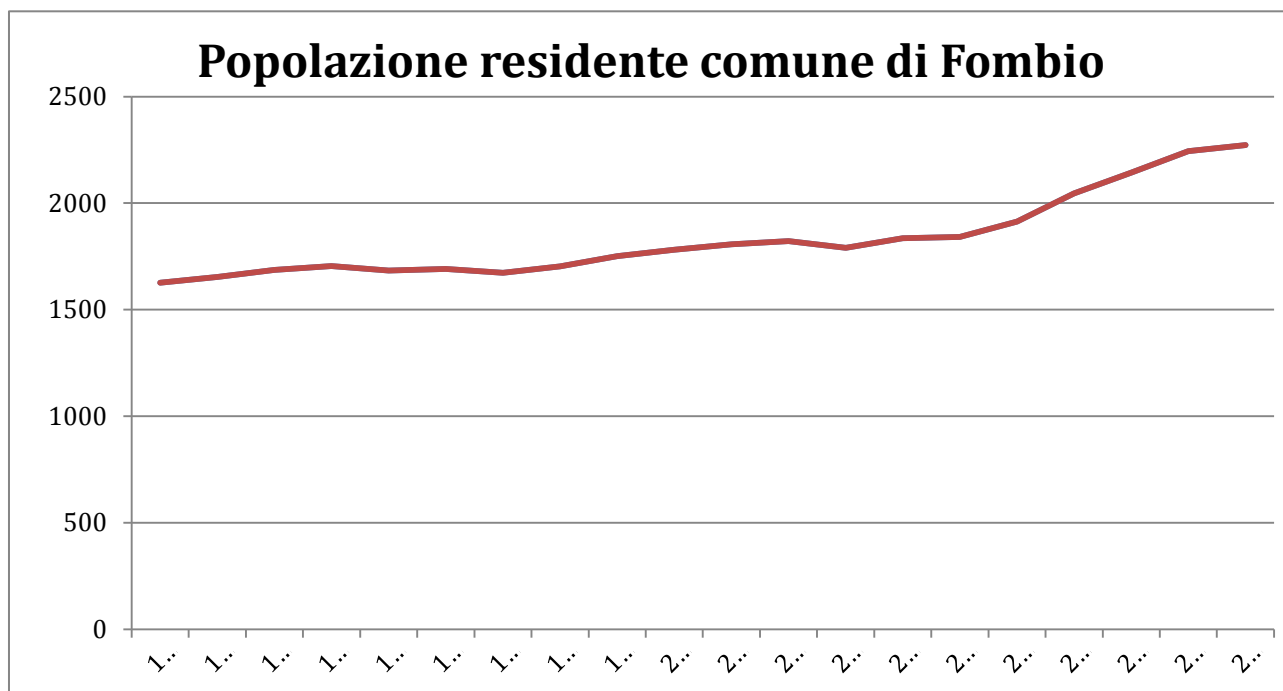
La speranza di vita alla nascita è salita, fra il 1972 e il 2000, dai 68 ai 76 anni circa per i maschi, dai 75 agli 84 anni circa per le donne. Nel 2030 si prevede che i maschi avranno una vita media di quasi 85 anni e le femmine di circa 90 anni.

Il tasso generico di mortalità (morti per 1.000 abitanti) è attualmente in leggera diminuzione, nonostante il progressivo invecchiamento della popolazione che però aumenta di volume soprattutto per effetto dell'immigrazione.

A Fombio il tasso di mortalità è inferiore al 10 ‰ (media a 10 anni pari a 7,1‰)

3.1.2 Popolazione e mortalità nel Comune di Fombio. Andamento storico e stima di possibile evoluzione

Nella tabella seguente è visualizzata la situazione demografica del Comune di Fombio nel periodo compreso tra il 1991 e il 2010, con indicata la popolazione residente, la natalità e mortalità, nonché il saldo migratorio, secondo i dati forniti dai competenti uffici comunali.



Dall'analisi dei dati in possesso si evince che nel periodo esaminato è in atto un incremento della popolazione, dovuta principalmente ad un aumento consistente del rapporto immigrati/emigrati, mentre il rapporto nati/morti risulta positivo e sostanzialmente costante.

All'incremento della popolazione non è seguito un corrispondente aumento dei dati relativi alla mortalità sia in termini assoluti che percentuale; questo dovuto probabilmente al fatto che è stata la componente giovane ad incrementare la popolazione di Fombio in questi anni.

Anche considerando il trend sopraelencato, nei prossimi anni si prevede tuttavia un incremento della mortalità dovuto a 2 principali fattori:

- a livello locale l'incremento e successivo invecchiamento della popolazione porterà a medio termine anche

al naturale assestamento e poi incremento della mortalità.

- a livello nazionale a partire dal 2020 si risconterà l'incremento della mortalità dovuta all'invecchiamento della classe che ha caratterizzato gli anni del baby boom.

La distribuzione per classi d'età della popolazione di Fombio è in linea con la distribuzione della popolazione regionale e nazionale e quindi è applicabile alla realtà locale il modello regionale sull'incremento della popolazione previsto nei prossimi anni.

(rif. sito ISTAT <http://www.demo.istat.it/prev/index.html> previsione della popolazione 2001-2051)

Sulla base dei dati in possesso possono quindi essere fatte le seguenti considerazioni:

1. l'incremento medio regionale della mortalità previsto per i prossimi 20 anni si attesterà intorno al 20%
2. il dinamismo demografico di Fombio degli ultimi anni porterà ad incrementare prevedibilmente il numero di decessi; tale incremento, (mitigato dal fatto che l'attuale aumento di popolazione è dato da soggetti giovani) inizierà ad impattare presumibilmente nel secondo decennio;
3. la distribuzione per classi d'età della popolazione anziana di Fombio è in linea con la media regionale attuale (ma tendenzialmente più giovane della media regionale);

Per concludere, nella Provincia di Lodi e conseguentemente a Fombio, il livello di mortalità globale è destinato ad aumentare lentamente nei prossimi anni: l'aumento sarà contenuto nel prossimo decennio (2000-2010), per poi crescere in maniera consistente dal 2010 in poi (>20%).

Ai fini del presente piano verrà considerato un incremento medio previsto a Fombio in 20 anni del 25%.

Ai fini della programmazione cimiteriale, le due tendenze che si segnalano sono:

- l'aumento del fabbisogno di sepolture conseguente all'incremento della numerosità dei decessi;
- l'aumento dell'età media dei visitatori dei cimiteri, conseguenza del fatto che aumenta la speranza di vita media alla nascita (quindi si muore più tardi, con frequentazione da parte del coniuge anch'esso più vecchio del cimitero).

L'esame dei dati porta a concludere che l'andamento delle sepolture è strettamente correlato a quello della mortalità residente, anche se non è del tutto trascurabile il numero di non residenti seppelliti nel cimitero comunale.

Pertanto, è corretto da un lato analizzare il trend in atto della mortalità del territorio, dall'altro utilizzare comunque (a garanzia del dimensionamento) i valori più elevati della media decennale delle sepolture presso il cimitero comunale per studiare la futura evoluzione delle sepolture.

3.2 MODALITA' DI SEPOLTURA

3.2.1 – Inumazione e tumulazione

Viene di seguito proposta una verifica delle tipologie di sepoltura esistenti e la loro diffusione nell'ambito locale. Tale dato è necessario per la verifica dimensionale delle aree per inumazione prevista dall'art. 6 comma 6 del R.r 6/2004.

Tipologie riscontrate:

- ‡ Monoinumazioni: aree in concessione decennale non rinnovabili.
Campo E (parte)

Tumulazione: sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei o urna cineraria, contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi.

Tipologie riscontrate:

- b) Campi per la costruzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o collettività, realizzate in aree in concessione trentennale (posti a terra).
Campi A, B, C, D, F, G e in ampliamento e (parte), H, I
Alla scadenza è consentita, su richiesta, il rinnovo di pari durata a quello della prima concessione.
- c) Tumulazione individuali (loculi); costruzioni murarie costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi nei quali si pongono i feretri, sono realizzati a cura del Comune e sono assegnati in concessione di durata 30 le
Loculi A, B, C, D, oltre in progetto E, F, G
Alla scadenza è consentita, su richiesta, il rinnovo di pari durata a quello della prima concessione.
- d) Manufatti a sistema di tumulazione a posti plurimi (tombe di famiglia di costruzione comunale o di privati; strutture fuori terra costituite da un numero variabile di loculi singoli, in aree in concessione 99 le salvo rinnovi di pari durata a quello della prima concessione.
- e) Cellette ossario; sono destinate alla conservazione dei resti mortali provenienti dalla esumazione di salme, nel caso in cui i familiari non intendano usufruire dell'ossario comune. La concessione ha durata 50 le.
Alla scadenza è consentita, su richiesta, il rinnovo di pari durata a quello della prima concessione.
- f) Nicchie cinerarie: (le nuove nicchie saranno dimensionate per poter essere utilizzate anche come cellette ossario), sono destinate alla tumulazione delle urne cinerarie e vengono assegnate in concessione 50 le.
Alla scadenza è consentita, su richiesta, il rinnovo di pari durata a quello della prima concessione.

Segue una tabella con la quantificazione delle diverse tipologie di sepoltura effettuate nel periodo 1997-2006 a Fombio.

Negli ultimi anni a Fombio le persone decedute sono state prevalentemente tumulate (circa l'84% del totale su media a 5 anni), circa il 3% inumato (2 negli ultimi 10 anni) mentre il 2% è stato cremato.

Le tumulazioni avvengono complessivamente per circa l'89% in colombaro e il restante 11% in tomba.

Un dato rilevante è la percentuale dei posti che annualmente vengono utilizzati per nuove sepolture, ma che sono già stati concessionati in passato.

Tale dato è fondamentale per il corretto dimensionamento del cimitero, anche al fine di evitare eccessivi sovradimensionamenti dello stesso.

La media a 5 anni ci dice che circa il 58% delle tumulazioni effettuate ogni anno avvengono in posti già esistenti con concessione rilasciata negli anni passati.

Il dato sopra indicato è importante e prioritario anche per il Rr.6/2004 in quanto:

1. l' oculata gestione dei posti esistenti da parte dei concessionari permette la rotazione dei posti esistenti e la conseguente riduzione del fabbisogno di nuovi posti.
2. pur in presenza di concessione in essere (anche di lunga durata o con rinnovi consentiti) è possibile, decorso il periodo minimo di 20 anni per le tumulazioni, liberare il posto e consentire la tumulazione di un avente diritto della concessione.

Suddivisione delle sepolture – dato complessivo

La richiesta di cremazioni e inumazioni, negli ultimi anni ha riguardato circa il 5% del totale delle sepolture.

Probabilmente nei prossimi anni si assisterà ad un aumento delle richieste di cremazione, mentre, come visto in precedenza, le richieste di inumazione a terra sono in diminuzione.

3.2.2 – Cremazione

La possibilità di cremazione è, al momento, poco sfruttata nell'ambito comunale se si considera che la media delle richieste di urne cinerarie negli ultimi 10 anni è stata di circa 0,3 richieste/anno (pariacirca il 2% del totale dei seppelliti).

Attualmente tale servizio viene effettuato presso gli impianti di seguito elencati.

| |
|---|
| IMPIANTI DI CREMAZIONE |
| LODI c/o Cimitero Riolo, Ex S.S. Bergamina, 20075 Lodi |
| CREMONA c/o Cimitero Monumentale, Via Cimitero 1, 26100 Cremona |
| PAVIA Via Veneroni 11a, 27100 Pavia |
| MILANO (c/o Cimitero Lambrate, Piazza Caduti e Dispersi in Russia 1, 20134 Milano |
| CINISELLO BALSAMO c/o Cimitero Nuovo, Piazza dei Cipressi, 20092 Cinisello Balsamo (MI) |
| BERGAMO c/o Civico Cimitero, Viale Ernesto Pirovano 21, 24125 Bergamo |
| MANTOVA c/o Cimitero Monumentale Borgo Angeli, Via Cremona, 46100 Mantova (2) |
| BUSTO ARSIZIO via per Somarate – Busto Arsizio |
| VARESE c/o Cimitero Monumentale di Giubiano, Via Maspero 38, 21110 Varese |
| NOVARA c/o Cimitero Urbano, Via Curtatone 9, 28100 Novara |
| BRESCIA cimitero S. Eufemia - Brescia |

In funzione dell'attuale dato tendenziale di utilizzazione (e ovviamente per le dimensioni del paese), non risulta al momento giustificata economicamente la realizzazione di un impianto di cremazione nel Comune di Fombio.

In ogni caso, ai sensi della DGR 2007-8_4642, la realizzazione di un impianto di cremazione, dev'essere oggi supportato da un bacino di riferimento di circa 5000 decessi/anno, pari ad una popolazione di circa 450.000 unità, ed impianti distanziati tra loro circa 50 km

E'auspicabile che nei prossimi anni venga incentivata la pratica della cremazione.

E' ragionevole ipotizzare che nei prossimi anni si assisterà al progressivo incremento delle cremazioni, sia perché il dato tendenziale nazionale e regionale è più alto e costantemente in crescita, sia perché l'evoluzione culturale renderà più diffusa tale pratica.

Nel dimensionamento di seguito proposto si è stimata una media annua pari a 1 cremazioni/anno (pari al 6% del totale dei seppelliti, stima estremamente cautelativa se si considera la tendenza regionale in crescita pari a 16% del totale).

3.3 DIMENSIONAMENTO

3.3.1 – Verifica dimensionale

La normativa vigente impone la verifica del dimensionamento delle aree cimiteriali ed il correlato modello previsionale di utilizzo, esclusivamente con riferimento alle superfici destinate ad inumazione sulla scorta del numero di seppellimenti effettuati nell'ultimo decennio.

Viene inoltre dimensionato, sulla base del fabbisogno previsto, il numero delle tumulazioni previste a 20 anni.

3.3.2 – Superfici destinate all'inumazione (campi comuni)

R.r. 6/2004 art. 6 comma 6 – “Nella redazione del piano cimiteriale è prevista un'area per l'inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento; se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio il numero minimo di fosse viene calcolato

proporzionalmente.”

Il Regolamento di Polizia Mortuaria del Comune di Fombio prevede per le inumazioni in campo comune la durata di 10anni.

La verifica è stata effettuata sulla base delle previsioni dimensionali indicate nella tav. 5.b (assetto generale progetto).

Le aree a verde presenti nel cimitero esistente potranno essere destinate a campo per inumazioni in caso di sopravvenuta richiesta, con le modalità descritte nel seguente punto 3.4.1.1.

La verifica (b) tiene conto dello spazio da riservare in funzione del programma di estumulazioni che l'ufficio prevede di attuare nei prossimi anni.

L'estumulazione porterà alla necessità di riservare una parte dei campi ad inumazione per la mineralizzazione dei resti rinvenuti.

Di seguito si riporta la verifica relativa al cimitero.

3.3.3 – Superfici destinate alla tumulazione

3.3.3.1 – Spazi destinati a tumulazione (colombari e cripte)

Considerato che, il numero dei seppelliti nel cimitero risulta frequentemente superiore al numero dei morti nel territorio comunale, in via cautelativa, ai fini del dimensionamento del cimitero, verrà utilizzato il dato pari alla media a 10 anni dei n°seppelliti/anno piuttosto che del n°morti/anno.

Si è quindi calcolato il fabbisogno sulla media di seppelliti all'anno: 17,8 negli ultimi 10 anni. Considerando che generalmente nei piccoli comuni si riscontra una facile migrazione tra comuni limitrofi e che la scelta crematoria avrà sicuramente un aumento, anche se più debole rispetto ai grossi centri, si può concretamente ritenere che il dato di 17,8 tumulazioni per vent'anni di prospettiva porti a 356 posti, aumentati del 25% come da media provinciale porterebbe a 445 posti, tale dato deve necessariamente essere diminuito del 15% (dato regionale riguardante la scelta crematoria, oggi in forte crescita nei grossi centri ma che ci si aspetti arrivi anche nei piccoli comuni) a causa della scelta crematoria e di un ulteriore 7% grazie ad una migliore e più efficiente organizzazione del cimitero stesso. Quest'ultimo dato proviene da una prudente considerazione riguardante le aree del cimitero ad oggi non utilizzate e, a norma di legge non utilizzabili per sepolture private poiché di ridottissime dimensioni, queste aree in futuro si riutilizzeranno per nuove costruzioni. Ad oggi si tratta appunto del 2% del suolo disponibile, ottenuto con campagne di esumazione negli ultimi 10 anni, tale dato sarà quindi prevedibilmente attorno al 7% entro la fine del ventennio.

Come risultato finale, dunque si ottiene il fabbisogno di 350 (arrotondato) posti per tumulazione.

In base alla tipologia di richiesta presso il comune di Fombio riscontrata nell'ultimo decennio le previsioni dell'ampliamento è la seguente:

(Il dimensionamento viene effettuato sulla base delle previsioni indicate in tav. 5.b assetto generale di progetto)

1. realizzazione di 252 loculi (nell'area in ampliamento);
2. realizzazione di 80 tombe ipogee (nell'area in ampliamento);
3. realizzazione di 126 ossari e urna cinerarie (nell'area in ampliamento);
4. realizzazione di 10 cappelle gentilizie (nell'area in ampliamento);

Il calcolo sarà tanto più verificato:

1. quanto più si ricorrerà nei prossimi anni al recupero di aree a scadenza di concessione,
2. quanto più si provvederà al corretto riutilizzo di posti esistenti con concessione ancora in essere,

attraverso la razionale riduzione in cassetta dei resti da estumulazione ordinaria ed il riutilizzo del posto da parte di avente titolo della concessione vigente.

3. quanto più verrà incentivata la pratica della cremazione.

Ciò permetterà anche all'amministrazione di avere economie di scala e non dover impegnare risorse per la realizzazione di nuovi lotti .

3.3.3.2 – Edificazione cappelle private

Le cappelle private sono distribuite nell'area consolidata esistente, sia lungo il lato settentrionale, ad Ovest dell'ingresso principale, che lungo il lato meridionale in prossimità dell'area del campo comune.

Viene prevista la realizzazione di nuove cappelle private nell'area di ampliamento con la realizzazione solo su ordinazione.

3.3.3.3 – Ossari

Nel caso dell'utilizzazione degli ossari determinata dalla raccolta delle spoglie derivanti da esumazione ed estumulazione, non è facilmente individuabile il reale fabbisogno.

Esso varia ad esempio in funzione.

- del programma di esumazione/estumulazione attuato dall'amministrazione,
- dal processo di mineralizzazione delle salme,
- dalla durata delle concessioni,
- dalla facoltà data alla scadenza delle concessioni di rinnovare i tempi della stessa, Interviene poi un fattore soggettivo, dal momento che è facoltà dei parenti decidere se acquistare

una celletta ossario in cui alloggiare le ossa recuperate, oppure usufruire dell'ossario comune o ancora, collocarla in colombari esistenti.

L'ufficio dei servizi cimiteriali ha definito il programma delle estumulazioni previste nei prossimi anni, i cui totali nei 20 anni sono indicati al punto f2 della verifica precedente.

Dal trend attuale si stima che circa il 25% delle cassette ossario è collocato in tomba; una quota ulteriore finisce poi nell'ossario comune.

Appare in ogni caso opportuno avere un buon margine sul dato rilevato in considerazione del fatto che l'incremento di estumulazioni dei prossimi anni sarà costante ed è conveniente garantire una maggior rotazione dei posti disponibili.

Questo perché, nei prossimi anni verrà incentivata l'estumulazione volontaria dei posti occupati da oltre vent'anni al fine di gestire in maniera ottimale le concessioni in essere.

Vengono previste 126 cellette da realizzarsi in aggiunta alle esistenti

3.3.3.4 – Cellette per urne cinerarie

Stante le richieste di cremazione pervenute negli ultimi 10 anni, l'attuale dotazione appare più che sufficiente per le esigenze dei prossimi anni.

Si consideri poi la possibilità di disperdere le ceneri nel giardino delle rimembranze o nel cinerario comune, o di collocare l'urna cineraria in tomba/loculo.

La verifica è effettuata partendo dal dato disponibile delle cellette ossario disponibili definite nella verifica precedente.

3.4 VERIFICANORMATIVA

tabella dati

| ANNO | DECESSI | FERETTRI PROVENIENTI DA ALTRI COMUNI | TOTALE | TUM. IN LOCULO | TUM. IN TERRA | INUMAZIONE | CREMAZIONE | ALTRO |
|------|---------|---|--------|-------------------|------------------|------------|------------|-------|
| 2002 | 26 | 4 | 30 | 17 | 6 | 2 | 0 | 5 |
| 2003 | 23 | 2 | 25 | 18 | 3 | 0 | 1 | 3 |
| 2004 | 16 | 5 | 21 | 12 | 4 | 0 | 0 | 5 |
| 2005 | 15 | 7 | 22 | 16 | 3 | 1 | 1 | 1 |
| 2006 | 8 | 5 | 13 | 7 | 4 | 0 | 0 | 2 |
| 2007 | 12 | 8 | 20 | 14 | 3 | 1 | 0 | 2 |
| 2008 | 17 | 5 | 22 | 16 | 2 | 0 | 1 | 3 |
| 2009 | 12 | 2 | 15 | 9 | 4 | 0 | 0 | 2 |
| 2010 | 25 | 4 | 29 | 19 | 7 | 0 | 2 | 1 |
| 2011 | 16 | 4 | 20 | 11 | 4 | 0 | 1 | 4 |

3.4.1 – Strutture cimiteriali

3.4.1.1 – Campi comuni inumazione (art. 5 comma 6 R.r. 6/04)

Nel decennio antecedente la stesura del presente documento non è stata rilevata una richiesta di campi per inumazione tale da rendere necessaria l'individuazione di aree predisposte, l'area a verde presente nel cimitero esistente potrà essere utilizzata come campo per inumazioni nel caso in cui dovesse variare la tipologia di domanda.

In tale caso ogni singola buca dovrà distare da quella più vicina 50 cm e dai margini del campo delimitati da cordolo almeno 30 cm.

Le aree destinate all'inumazione saranno divise in riquadri e delimitate da appositi picchetti. Le fosse di inumazione avranno una profondità compresa tra ml. 1,50 e 2,00. Nella parte più profonda dovranno avere la seguenti dimensioni:

- lunghezza ml. 2,20,
- larghezza ml. 0,80.

E' consentita la tolleranza di posa tra un'inumazione e l'altra purché tra esse vi sia un massimo di cm 50. Gli spazi delimitati in superficie dovranno però rispettare, senza alterare l'ordine del campo, la distanza di cm 50 laterale e cm 70 tra una fila e l'altra di inumazione qualora non vi sia interposto vialetto pedonale, nel qual caso la distanza fra tombe è di cm. 120.

Per le inumazioni dei cadaveri di bambini di età inferiore ai 10 anni le fosse hanno una profondità compresa tra cm.100 e cm. 150 ml.

Le dimensioni della fossa devono essere:

- lunghezza ml. 1,50
- larghezza ml. 0,50

La distanza reciproca per ciascuna fossa dovrà essere compresa tra cm 30 e cm. 50, consentita quale tolleranza di scavo. Lo schema di suddivisione superficiale del campo dovrà però rimanere inalterato.

Questa decisione è in linea con quanto stabilito all'art. 6 comma 5 lettera d del R.r. 6/2004 (utilizzo più razionale delle aree esistenti per la corretta gestione della durata delle concessioni in essere)

La superficie disponibile misura oltre 160 mq; il calcolo della superficie necessaria prevede 4 inumazioni negli ultimi 10 anni e 7 esumazioni da destinarsi a campo comune per indecomposizione completa (il dato storico riporta di una anno con un massimo di 5), 3,5 come superficie minima da destinare, porta a d avere $11 \times 3,5 \times 1,5 = 58$ mq.

3.4.1.2 – Servizio di custodia e sorveglianza (art. 5 R.r. 6/04)

In base a quanto previsto dalla circolare Ministero Sanità n. 24 del 24 giugno 1993 è da intendersi per custodia la

custodia amministrativa, ovverosia la presenza delle registrazioni di entrata e uscita di cadaveri, resti mortali, ceneri ed ossa, come le traslazioni da sepoltura a sepoltura.

Concorrono all'esercizio delle varie attribuzioni in materia cimiteriale:

1. per la parte amministrativa l'Ufficio demografico, nella persona del Responsabile del Servizio Cimitero;
2. per la parte sanitaria il Responsabile ASL (per le funzioni igienico-sanitarie di competenza);
3. per la parte tecnica (opere edilizie per nuove costruzioni, completamenti, manutenzioni, ecc.) l'Ufficio tecnico, nella persona del Responsabile del Servizio.
4. il servizio di custodia e gestione del cimitero è effettuato da personale dell'ente.

3.4.1.3 – Acqua potabile e servizi igienici (art. 6 comma 5 lettera h R.r. 6/2004)

L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito nel Cimitero Comunale.

Vi sono diversi punti di erogazione dislocati all'interno del cimitero (rif. Tav. 5).

È presenti n. 1 servizio igienico (per uomini e donne e dimensioni sufficienti anche per disabili pur se privo di pulsante per apertura verso l'esterno) a disposizione del pubblico in corrispondenza del settore SudEst dell'area.

Ad osservanza della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 626/94), per attività soggette a rischio biologico, per quanto concerne le dotazioni minime da garantire al personale che opera nel sito, è infatti necessario poter disporre di servizi igienici, spogliatoio e doccia. Tali servizi, se ritenuti necessari possono essere ricavati nell'area della camera mortuaria.

3.4.1.4 – Recinzione cimiteriale (art. 8 R.r. 6/2004)¹

La recinzione del Cimitero Comunale è di altezza variabile in muratura e c.a., superiore a ml 2,00.

L'accesso al cimitero (n° 1 carrabile) viene chiuso negli orari stabiliti con sistema automatico.

3.4.1.5 – Deposito mortuario(art. 9 R.r. 6/2004)²

Il deposito mortuario è situato in un edificio posto nel settore NO dell'area cimiteriale la sua capienza è pari a 1 posto salma (rif. Tav. 5).

Questo locale è privo di acqua corrente e di scarico a pavimento e necessita di interventi di adeguamento anche del rivestimento lavabile alle pareti.

Gli scarichi presenti convogliano nella pubblica fognatura.

3.4.1.6 – Ossario e cinerario comune, giardino delle rimembranze (art. 10 R.r. 6/2004)³

Nel Cimitero Comunale non esiste un ossario comune ed un giardino delle rimembranze.

Non è prevista la realizzazione di un cinerario comune e del giardino delle rimembranze nell'area destinata all'ampliamento (rif. tav.5). Entrambi possono essere collocati nell'area a verde sita posteriormente alla cappella per le celebrazioni.

3.4.1.7 – Sala Autopsia e Spazi per il commiato (art. 43 e 6 R.r. 6/04)

La sala autopsia non è presente nel cimitero; per la stessa si fa riferimento all'obitorio presso l'ospedale, dove avviare i cadaveri o i resti mortali quando necessario.

Lo spazio per il commiato non è presente nel cimitero; per lo stesso si fa riferimento alle sale presenti presso il crematorio, gli ospedali, le case di cura.

¹ Rr 6/2004 - Art. 8 - (Zona di rispetto cimiteriale)

1. I cimiteri, perimetrati da idonea e resistente recinzione di altezza non inferiore a 2 metri dal piano di campagna, sono isolati dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie).

² Su scala nazionale il deposito mortuario è conosciuto come camera mortuaria

³ Rr 6/2004 - Art. 10 - (Ossario e cinerario comune, giardino delle rimembranze)

1. In almeno un cimitero del comune sono presenti un ossario e un cinerario comune per la conservazione di ossa, provenienti dalle esumazioni o estumulazioni e di ceneri, provenienti dalla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili ed ossa, per le quali il defunto, i suoi familiari o comunque gli aventi titolo non abbiano provveduto ad altra destinazione.

2. In almeno un cimitero del comune è presente un giardino delle rimembranze.

3. Il cinerario e l'ossario comune sono costituiti da un manufatto, anche unico, costruito sopra o sotto il livello del suolo e realizzato in modo che le ceneri o le ossa, da introdurre in forma indistinta, siano sottratte alla vista del pubblico.

4. Periodicamente, per far spazio a nuove immissioni, le ossa contenute nell'ossario comune vengono calcinate in crematorio. Le ceneri risultanti sono disperse nel cinerario comune.

3.4.1.8 – Altre dotazioni cimiteriali

AREE RELIGIONI DIVERSE

Ad oggi, non sono pervenute a codesta amministrazione specifiche richieste per l'individuazione di aree per l'inumazione di feretri di persone di culti differenti da quello cristiano.

Per far fronte ad una eventuale futura richiesta si riserva un terzo della superficie destinata alle inumazioni in campo comune a tale scopo; nel caso in cui il numero di richieste dovesse aumentare in modo significativo nel corso degli anni, si dovrà rivedere il presente strumento di programmazione in modo da individuare specifiche aree per soddisfare tale fabbisogno.

DEPOSITO RIFIUTI

Viene individuata un'area, da destinare a deposito di rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione.

I rifiuti cimiteriali dovranno essere smaltiti nel rispetto della vigente normativa ed in particolare del DLgs 152/2006 e DPR 254/2003.

Il citato DPR 254/2003 tra i rifiuti da esumazione ed estumulazione individua i seguenti rifiuti costituiti da parti, componenti, accessorie residui contenuti nelle casse utilizzate per inumazione o tumulazione:

- 1) assi e resti delle casse utilizzate per la sepoltura;
- 2) simboli religiosi, piedini, ornamenti e mezzi di movimentazione della cassa (per esempio maniglie);
- 3) avanzi di indumenti, imbottiture e similari;
- 4) resti non mortali di elementi biodegradabili inseriti nel cofano;
- 5) resti metallici di casse (per esempio zinco, piombo).

Ai fini della gestione materiale di tali rifiuti, fondamentale è l'articolo 12 del citato DPR 254/2003, secondo il quale:

“1. I rifiuti da esumazioni ed estumulazioni devono essere raccolti separatamente dagli altri rifiuti urbani.

2. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere raccolti e trasportati in appositi imballaggi a perdere flessibili, di colore distinguibile da quelli utilizzati per la raccolta delle altre frazioni di rifiuti urbani prodotti all'interno dell'area cimiteriale e recanti la scritta 'Rifiuti urbani da esumazioni ed estumulazioni'.

3. I rifiuti da esumazione ed estumulazione possono essere depositati in apposita area confinata individuata dal Comune all'interno del cimitero, qualora tali operazioni si rendano necessarie per garantire una maggiore razionalità del sistema di raccolta e trasporto ed a condizione che i rifiuti siano adeguatamente racchiusi

negli appositi imballaggi a perdere flessibili di cui al comma 2.

4. I rifiuti da esumazione ed estumulazione devono essere avviati al recupero o smaltiti in impianti autorizzati ai sensi degli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 (ora articolo 208, Dlgs 152/2006), per lo smaltimento dei rifiuti urbani (cioè discarica o impianti di incenerimento per urbani), in conformità ai regolamenti comunali (...).

5. La gestione dei rifiuti da esumazioni ed estumulazioni deve favorire il recupero dei resti metallici (...).

6. Nel caso di avvio a discarica senza preventivo trattamento di taglio o triturazione dei rifiuti di cui all'articolo 2, comma 1, lettera e), numeri 1) e 3) (cioè, avanzi e resti delle casse, imbottiture e similari), tali rifiuti devono essere inseriti in apposito imballaggio a perdere, anche flessibile”.

MAGAZZINO E SPOGLIATOIO

Attualmente non sono presenti adibiti in modo specifico a magazzino.

È presente, presso i locali servizi una doccia anche a servizio del personale.

SMALTIMENTO DELLE ACQUE

Lo smaltimento delle acque piovane interne all'area cimiteriale deve avvenire attraverso un sistema di raccolta e smaltimento attraverso la pubblica fognatura.

Il sistema di smaltimento delle acque piovane all'interno del cimitero è stato oggetto di intervento di rifacimento nel 2008.

3.4.1.9 – Barriere architettoniche

Il D.P.R. n. 503 del 24 luglio 1996 ha fissato direttive relative all'applicazione delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici. In esso si impone l'applicazione di tali prescrizioni agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione mentre per quelli esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, "devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità.

Gli impianti cimiteriali sono in tutta evidenza “spazi pubblici”.

Ai sensi del citato D.P.R. 503/96, gli impianti oggetto del presente Piano possono essere assimilati a “spazi pedonali”; per essi viene prescritta la realizzazione di “percorsi in piano, aventi andamento semplice e regolare, di adeguate dimensioni, con variazione di livello tra percorsi raccordate con lievi pendenze o rampe, pavimentate con materiale antisdrucciolevole.”

L'intera superficie del cimitero si articola su 1 solo livello topografici;

Come descritto in precedenza anche se non è presente un servizio igienico specificatamente dedicato a persone disabili, le dimensioni dei servizi igienici ne consentono tuttavia l'accesso.

Poiché i cimiteri sono già frequentati prevalentemente da persone anziane e col tempo lo saranno sempre più, visto l'invecchiamento della popolazione, occorrerà che la progettazione ne tenga opportunamente conto, sia per il numero di file di loculi, nicchie ed ossarietti, sia per distanze e dislivelli da compiere tra l'entrata e le varie zone del cimitero, come anche per i diversi servizi che sono necessari.

3.4.1.10 – Parcheggi, vie d'accesso, collegamenti interni (art. 8 e all. 1 R.r. 6/04)

Il cimitero è facilmente raggiungibile attraverso.

L'area a parcheggio, di cui è dotato il cimitero, è collocata in prossimità dell'accesso principale e possiede una

capacità di 20 posti auto.

Presentano le caratteristiche di accessibilità previste dalla normativa, in particolare la complanarità con le aree pedonali di servizio.

Sono presenti 2 posti auto riservati a disabili.

Il cimitero è facilmente accessibile anche da parte di mezzi ed è percorribile anche grazie alla presenza di vialetti principali di non limitate dimensioni.

L'accesso al cimitero ai mezzi di servizio, per le operazioni di inumazione e tumulazione, è definito secondo i tempi e i modi indicati nel Regolamento di Polizia Mortuaria, (rif. tav. 5).

3.4.2 – Analisi ambientale e territoriale

3.4.2.1 – Situazione geologica

Il terreno dell'area cimiteriale deve essere sciolto sino alla profondità di metri 2,50 o capace di essere reso tale con facili opere di scasso, deve essere asciutto e dotato di un adatto grado di porosità, per favorire il processo di mineralizzazione dei cadaveri. Tali condizioni possono essere artificialmente realizzate con riporto di terreni estranei. Si richiede inoltre che la falda sia a conveniente distanza dal piano di campagna e abbia altezza tale da essere, in piena o comunque col più alto livello della zona di assorbimento capillare, a distanza di metri 0,50 dal fondo della fossa per inumazione (art. 8 R.r. 6/2004).

I campi destinati all'inumazione, all'aperto ed al coperto, devono essere ubicati in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche e fisiche.

Negli anni tali aree si sono rivelate idonee alla corretta mineralizzazione delle salme.

Nel Cimitero i campi comuni esistenti non sono interessati da fasce di rispetto dei pozzi (ex DPR 236/88).

3.4.2.2 - Rischio sismico

La Regione Lombardia con D.G.R. 14964/03 "Disposizioni preliminari per l'attuazione dell'OPCM n. 3274/03" (B.U.R.L. n. 48 del 24/11/03, S.O.) e con D.D.U.O. 19904/03 "Approvazione dell'elenco delle tipologie degli edifici ed opere infrastrutturali e Programma temporale delle verifiche di cui all'art. 2, commi 3 e 4, dell'OPCM 3274/03, in attuazione della D.G.R. n. 14964/03" (B.U.R.L. n. 49 del 1/12/03, S.O.), ha fornito disposizioni specifiche per l'attuazione dell'Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 3274/03.

L'attuazione dell'Ordinanza ha determinato una nuova classificazione sismica del territorio regionale e l'obbligo di procedere, con priorità per zone sismiche 2, a specifiche verifiche sugli edifici ed opere strategiche e rilevanti in caso di terremoto.

Il Comune di Fombio risulta, sulla base di quanto sopra indicato, inserito in zona 4 considerata NON sismica.

3.4.2.3 - Zone di tutela monumentale

L'area cimiteriale risulta assoggettata a vincolo di Bene Culturale ai sensi dell'art 10 comma 1 del D.Lgs. 42/2004 (Codice Urbani) per la parte di non recente costruzione avente più di 50 anni (art. 10 comma 5).

Tale vincolo permane finché, non sia stata effettuata la verifica di interesse culturale di cui all'art.12 del D.Lgs.42/2004.

Le tombe di proprietà di privati concessionari non sono soggette alla disciplina della citata Parte Seconda – Beni culturali, se non vi è stata la dichiarazione d'interesse culturale di cui all'art. 13 del citato D.Lgs. 42/04.

È quindi utile che l'Amministrazione comunale si attivi nelle forme previste dal D.Lgs. 42/04 per stabilire quanta parte del cimitero posseda le caratteristiche di tutela massima.

3.4.2.4 - Zone soggette a vincoli paesaggistici

L'area cimiteriale NON risulta assoggettata a vincoli di carattere paesaggistico classificabili secondo il D.Lgs. 42/2004 (Codice Urbani).

3.5 FASCIA DI RISPETTO CIMITERIALE

Il presente piano cimiteriale inquadra la situazione attuale con la fascia di rispetto cimiteriale approvata ed inserita nel vigente PGT e definisce il nuovo assetto delle fasce in funzione dei futuri ampliamenti dei cimiteri.

Le fasce di rispetto cimiteriale sono quelle meglio individuate nelle Tav. 2 (indicazione di PRG) e tav. 3 (ricognizione in dettaglio delle fasce).⁴

Il presente Piano Cimiteriale prevede la riduzione delle fasce a suo tempo autorizzate, in funzione degli ampliamenti previsti.

Attualmente sul vigente PRG le fasce rispettano le seguenti distanze:

- Nord 73 ml
- Est 100 ml
- Sud 58 ml
- Ovest 60 ml

A seguito della verifica di dimensionamento a 20 anni del cimitero sono stati previsti un ampliamento a Nord-Est.

R.r. 6/2004 Art. 8 - (Zona di rispetto cimiteriale)

1. I cimiteri, perimetrati da idonea e resistente recinzione di altezza non inferiore a 2 metri dal piano di campagna, sono isolati dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie).

2. La zona di rispetto ha un'ampiezza di almeno 200 metri ed all'interno di essa valgono i vincoli definiti dalla normativa nazionale vigente.

3. La zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione è deliberata dal comune solo a seguito dell'adozione del piano cimiteriale di cui all'articolo 6 o di sua revisione.

Internamente all'area minima di 50 metri possono essere realizzati esclusivamente aree a verde, parcheggi e relativa viabilità e servizi connessi con l'attività cimiteriale compatibili con decoro e la riservatezza del luogo.

Alla luce di quanto sopra il presente Piano Cimiteriale prevede la realizzazione delle seguenti fasce di rispetto cimiteriale misurate a partire dall'area di ampliamento:

- Nord 52 ml
- Est 100 ml
- Sud 58 ml
- Ovest 60 ml

E' in ogni caso garantita su ogni lato una fascia minima di 50 ml, anche sui 4 vertici del cimitero, in cui verrà rispettato il raggio di ml 50.

3.6 DESCRIZIONE E INDICAZIONI PROGRAMMATICHE

3.6.1 - INDICAZIONI PROGETTUALI

L'intero complesso cimiteriale si configura come la sommatoria di diversi interventi avvenuti nel tempo, con obiettivi e concezioni profondamente diverse.

Sostanzialmente si presenta regolare ed ordinato.

Si elencano di seguito le principali indicazioni progettuali da prendere in considerazione nei futuri interventi di adeguamento del cimitero.

1. ai fini del corretto dimensionamento del cimitero su un arco temporale previsto di 20 anni viene previsto un ampliamento con le caratteristiche dimensionali e distributive indicate in tav. 5;
2. è necessario provvedere al completamento delle dotazioni mancanti ed in particolare:
 - a. realizzare il giardino delle rimembranze - il presente piano individua la possibile collocazione del giardino in corrispondenza dell'area campo E;
 - b. realizzare l'ossario comune - il piano cimiteriale prevede la realizzazione di un cinerario comune nelle vicinanze del giardino delle rimembranze.
 - c. realizzazione di un'area per il deposito dei rifiuti cimiteriali (rif. Tav. 5) nell'area in ampliamento.
 - d. realizzazione di un locale adibito a magazzino in adiacenza al locale servizi nel previsto ampliamento sul lato Sud.
3. eliminazione delle barriere architettoniche presenti ed in particolare.
 - a. Proseguire nella creazione, ove possibile e giustificabile, di vialetti pavimentati, accessibili a disabili/anziani;
4. ricognizione delle tombe di valore storico architettonico per la loro corretta tutela.

previsioni del presente piano

6. provvedere alla corretta rotazione delle aree scadute attraverso un programma di estumulazione in grado di garantire le previsioni pur cautelative del presente piano;

3.6.2 - SCHEDE CIMITERI

3.6.2.1 - Cimitero di Fombio (CO) - Via Emilia

| |
|---|
| Il cimitero di Fombio, è sito in corrispondenza dell'estremo settore settentrionale del centro abitato in posizione pianeggiante rilevata rispetto al settore pianeggiante circostante. |
|---|

| | |
|-------------------------------|---|
| DESCRIZIONE DEL LUOGO | Esso è delimitato: |
| SUP. COMPLESSIVA | L'estensione complessiva dell'area cimiteriale è pari a 3600 mq oltre 1000 mq di ampliamento previsto nel settore NE. |
| SUP. DESTINATA ALL'INUMAZIONE | Mq. 70 circa a disposizione a fronte della superficie necessaria a norma di legge di mq. 68. |
| ACQUA POTABILE | L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito da fontane dislocate in vari punti dell'area e segnalate in tav. 5. |
| SERVIZI IGIENICI | Nella struttura è attualmente presente un solo blocco di servizi igienici dedicati al pubblico |
| RECINZIONE | A norma |
| PARCHEGGI | L'impianto cimiteriale è servito da un piazzale destinato a parcheggio posto lungo il lato Est del cimitero. Sono disponibili n° 20 posti. |